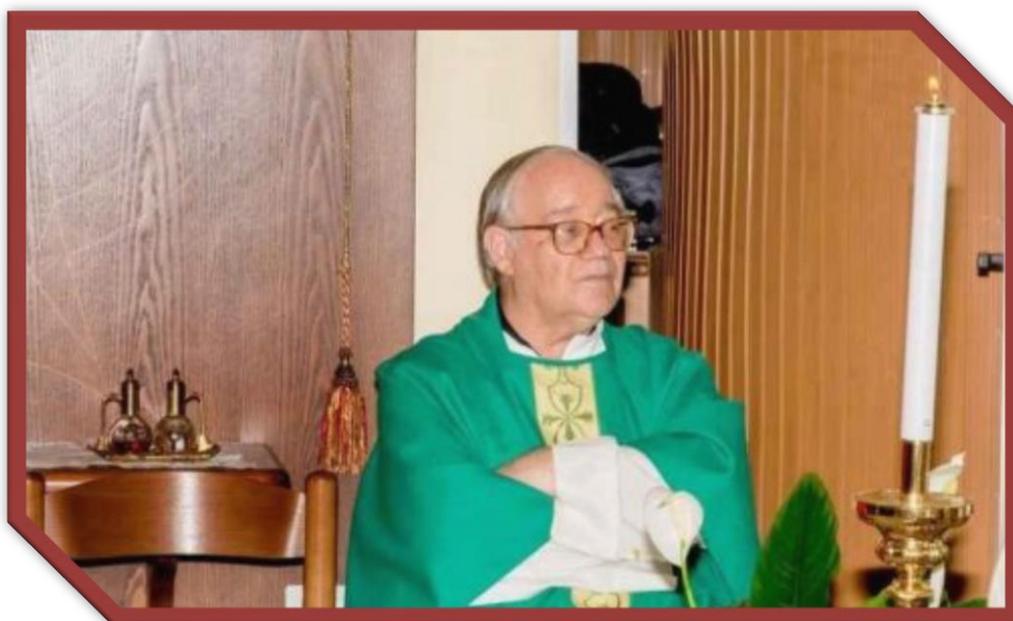


AVENTINUS

Basilica Parrocchiale di S. Prisca Anno X - Maggio 2021

In ricordo di P. Antonio Truda o.s.a.



Non è facile scrivere di P. Antonio Truda su queste pagine di "Aventinus" il giornale che fortemente ha voluto, quando lasciata la parrocchia di S. Maria del Popolo nel 2012, è ritornato, sempre come parroco, a Santa Prisca, dove era già stato dal 1989 al 1996; e gli sarò sempre grato, per avermi scelto, lui mi chiamava "Direttore", a dar vita a questo mensile che raccontava della vita parrocchiale della Basilica dell' Aventino e non solo.

Devo aggiungere per onestà e sincerità che tra di noi c'è stato subito un feeling, mi convinse a dargli del tu, già da quando mi chiamò a continuare la pubblicazione del mensile "Obelisco" di S. Maria del Popolo, dove esercitò il suo ministero sacerdotale di parroco dal 2000 al 2012.

La nostra collaborazione "giornalistica" è durata fino al gennaio 2020, quando a causa della pandemia, fummo costretti a non pubblicare più, per evitare contatti e contagi.

Ricordo di P. Antonio i numerosi articoli: sempre precisi e puntuali, non erano le scontate comunicazioni di un parroco, sulla vita della Comunità, o la pre-

sentazione di un evento particolare, ma erano vere e proprie riflessioni, con al primo posto l'annuncio di quella Parola, che veramente se seguita, cambia la vita di ogni individuo, sempre sotto la guida di S. Agostino, di cui aveva ereditato il pensiero e l'umiltà, per essere un buon parroco.

Se ripenso ai vari numeri di "Aventinus", ritornano alla mente i tanti incontri e le numerose telefonate per far sì che il giornale fosse sempre alla portata di tutti e non solo dei parrocchiani, lo testimoniano i complimenti che P. Antonio riceveva al di fuori del Colle Aventino.

E non posso dimenticare quando mi ha voluto vicino il 18 febbraio 2014, per partecipare alla S. Messa di Papa Francesco a S. Marta, mi ha fatto sentire quel giorno come un parrocchiano di S. Prisca.

Adesso sembra strano dedicare a lui questo numero di solo quattro pagine, sì, è tutto per lui, lo merita. La sua semplicità e riservatezza lo portò ad occupare sul giornale, che ricordava il 50° di sacerdozio, avvenuto il 23 giugno del 2018, solo nove pagine, perché non voleva essere invadente, diceva sempre: "...lasciamo lo spazio anche agli altri articoli ...".

Ancora una volta la sua semplicità aveva fatto centro: in quel numero di "Aventinus", c'erano poche foto e solo qualche scritto per festeggiare una data così importante.

g.s.



LETTERA APERTA A P. ANTONIO

Caro P. Antonio,

in questo momento sicuramente sarai tra le braccia del Padre, quel Padre che tanto hai amato e seguito durante tutta la tua vita.

Tu, con la semplicità sapevi conquistare tutti e per tutti avevi parole di comprensione, parole giuste, con quella naturalezza e sincerità, che ti hanno sempre contraddistinto.

Un sacerdote umile, sempre al servizio, disponibile e generoso verso gli altri, senza dimenticare nessuno, con quel sorriso che sapeva accogliere e che trasmetteva amore, quell'amore che si manifestava in ogni occasione, in ogni situazione.

Quell'amore da vero agostiniano, capace di perdonare ed aiutare, volendo sempre unicamente bene.

Adesso, caro P. Antonio il tuo cuore non sarà inquieto, perché come disse e scrisse il tuo S. Agostino: "riposa in Te", e il riposo per te, è in quel Gesù che hai sempre servito con cuore libero e spontaneo, quel Gesù che ha conquistato la tua vita già dal primo giorno della tua vocazione, in quel piccolo paese di Farnese, in provincia di Viterbo, incoraggiato a frequentare il Seminario di Carpineto Romano, dal parroco don Nazareno Ercoli.

E così, hai saputo vivere pienamente il messaggio del Vangelo, quel messaggio che hai annunciato ogni giorno non solo nelle celebrazioni eucaristiche, ma in tutti i momenti e nei vari incontri che avevi in parrocchia.

Scriveva San Giovanni Paolo II : " ...Il sacerdote riceve da Cristo i beni della salvezza, per distribuirli nel modo dovuto tra le persone alle quali viene inviato...il sacerdote, è uomo della Parola di Dio, uomo del sacramento, uomo del mistero della fede...".

E tu, i tuoi beni li hai veramente distribuiti a tutti.

Tu, P. Antonio, il tuo modo di vivere e di essere sacerdote, resterà per sempre un esempio per tutti noi e per tutta quella gente che hai incontrato lungo il tuo cammino.

Riposa in pace caro P. Antonio....

Gualtiero Sabatini

Un breve profilo di P. Antonio Truda

Era nato a Farnese, un piccolo paese in provincia di Viterbo il 10 dicembre del 1944, ed è stato ordinato e consacrato sacerdote il 23 giugno del 1968 a Bologna, dal Cardinale Antonio Poma, nella chiesa di S. Lazzaro.

Conseguì la Licenza in Sacra Teologia, specializzandosi in Morale, ha frequentato gli Studi accademici di Psicologia, presso la Pontificia Università Salesiana.

E' stato docente di Religione nel 1976-1977 all'Istituto Virgilio, e alla Scuola Pio IX in via dei Cavalieri del S. Sepolcro dal 1977 al 2000.

Tra le attività pastorali aveva ricoperto il ruolo di Direttore della Casa Esercizi Spirituali di Riano Flaminio dal 1977 al 1979.

Dal 1989 al 1996 è stato parroco a S. Prisca e dal 2000 al 2012 parroco nella Basilica di S. Maria del Popolo, per fare poi ritorno a S. Prisca sempre come parroco fino al 25 marzo 2021 giorno della sua morte.

Nell'ambito della Diocesi di Roma era membro della Segreteria Pastorale Giovanile Diocesana dal 1998 al 2000; Assistente Regionale dell'Agesci dal 1997 al 2000 e membro del Consiglio Presbiterale Diocesano, con nomina personale dell'allora cardinale Vicario Camillo Ruini dal 1993 al 2003; membro eletto del Consiglio Presbiterale Diocesano dal 2003 al 2007.

E' stato parroco Prefetto della Prima Prefettura dal 2005 al 2011.

All'interno dell'Ordine Agostiniano ha ricoperto i seguenti incarichi: Consigliere Provinciale della Provincia Romana, Superiore della Comunità di S. Prisca e di S. Maria del Popolo; Economo Regionale Reg. Romana, della Provincia Agostiniana d'Italia.

